

Laboratorio di costruzione maschere e burattini:

ANIMARE L'INANIMATO

Tenuto da Manimotó



Quali sono gli elementi che rendono un volto espressivo?
Qual è la differenza tra una maschera ornamentale e una teatrale?
Quali sono le caratteristiche che consentono ad un oggetto di prendere vita attraverso il movimento dell'attore?

Il laboratorio vuole essere un assaggio del vasto mondo del teatro di maschera e di figura. Ogni partecipante sarà invitato a creare una maschera o un burattino e lasciandosi guidare dalla propria fantasia gli darà vita, in un percorso che dalla scultura in argilla conduce fino al personaggio teatrale.

PRIMO MODULO:

Costruzione artigianale delle maschere e dei burattini

Il laboratorio si aprirà con accenni teorici sulla fisiognomica e la storia delle maschere e dei burattini. Si guarderanno insieme alcuni libri e immagini al fine di potersi ispirare per la propria creazione. Grazie all'osservazione di mascheramenti e oggetti di rappresentazione provenienti da tradizioni differenti e lontane, ogni partecipante inventerà un "carattere espressivo", personale e originale, realizzando una maschera o un burattino in cartapesta. Il percorso creativo avrà inizio con l'abbozzo di alcuni disegni preparatori a cui seguirà la scultura del modello in argilla che successivamente verrà ricoperto di carta pesta. Una volta seccata, si staccherà dal modello la cartapesta che verrà stuccata, levigata e personalizzata con colori, piume, tessuti e altri tipi di materiali fino a diventare un "carattere" preciso e riconoscibile.

SECONDO MODULO:

Recitazione con le maschere e coi burattini

Gli oggetti creati verranno in seguito messi alla prova sul palco, venendo animati dai partecipanti. In che modo un oggetto può prendere vita attraverso il movimento dell'attore? La maschera e il burattino diventano protagonisti della scena, è la loro forma ad indicare in che modo agire.

La recitazione in maschera e la manipolazione di burattini sembrano apparentemente lontane ma in realtà richiedono le stesse tecniche di concezione dello spazio, del ritmo, di costruzione scenica e caratterizzazione del personaggio.

Ogni incontro si aprirà con un riscaldamento teatrale dove l'elemento ludico sarà privilegiato. Verranno proposti esercizi di iniziazione al gioco dell'attore: presa dello spazio, ritmo, ascolto, per una maggiore consapevolezza del proprio corpo e della propria voce.

Ogni partecipante sarà poi chiamato a indossare, oltre a quella da lui costruita, la maschera o il burattino degli altri, ponendo l'attenzione su quali sensazioni e dinamiche questi suggeriscono. Partendo dall'analisi delle differenti forme plastiche scopriremo la necessità di adattare a esse il nostro movimento che sia del nostro corpo o soltanto della nostra mano. Si proporrà inoltre lo studio di particolari tecniche usate in questo tipo di recitazione, come le fondamentali tecniche del ping-pong e il focus di attenzione. Grande spazio verrà dato agli esercizi di gruppo e all'improvvisazione, indispensabile per liberare la propria immaginazione. Gli ultimi momenti del laboratorio saranno dedicati alla costruzione di brevi scene in cui maschere e burattini potranno interagire tra loro in una situazione data.

In base alla volontà dei partecipanti è possibile prevedere una breve presentazione del lavoro svolto.

DOCENTI:

Ariela Maggi e Giulio Canestrelli tengono regolarmente laboratori presso differenti associazioni a Bologna (Istituto professionale Ecipar, Associazione di promozione Sociale L'Altra Babele, Centro per la danza Leggere Strutture Factory), a Venezia (Polo tecnico Professionale di Venezia, Scuola d'Arte di Vedelago TV) e a Bruxelles (Centro per le Arti Auquai)



Né per il primo, né per il secondo modulo sono necessarie particolari conoscenze tecniche.

I due moduli possono essere frequentati separatamente.